Nucleare, Coldiretti: “Cresce la preoccupazione per i 22 siti individuati nella provincia”

VITERBO – Cresce la preoccupazione a Viterbo per l’individuazione dei 22 siti, tutti nella provincia, che potrebbero ospitare il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi italiani. La “Cnapi”, ovvero la Carta delle aree potenzialmente idonee pubblicata nei giorni scorsi, ne individua 67 in tutta Italia.

<<Le nostre perplessità nascono proprio da uno dei criteri di valutazione della Sogin per la realizzazione del Cnapi – spiega il presidente di Coldiretti Viterbo, Mauro Pacifici – *che al punto CA11 recita così: “Non sono particolarmente indicate zone agricole di particolare qualità e tipicità e luoghi di interesse archeologico e storico”. Il nostro territorio vanta Dop e Igp di grande pregio, aree archeologiche famose in tutto il mondo, paesaggi e territori, che con la loro bellezza incontaminata e preservata dalle aziende agricole, fanno si che siano fonte di attrazione turistica, sostenendo l’economia ed il benessere>>.*
Tra i Comuni individuati nella provincia di Viterbo potenzialmente idonei nel Lazio ad ospitare il deposito nazionale delle scorie nucleari secondo la carta Cnapi figurano Ischia di Castro, Canino-Cellere-Ischia di Castro, Montalto di Castro 1, Montalto di Castro2, Canino1, Tessennano-Tuscania, Arlena di Castro-Piansano-Tuscania, Piansano-Tuscania, Tuscania,Canino-Montalto di Castro1, Canino 2, Arlena di Castro-Tessennano-Tuscania, Arlena di Castro-Tuscania 1,Arlena di Castro-Tuscania2, Canino-Montalto di Castro 2, Tarquinia-Tuscania, Soriano nel Cimino, Soriano nel Cimino-Vasanello-Vignanello, Gallese-Vignanello, Corchiano-Vignanello, Corchiano-Gallese, Corchiano.
<<Va tutelata la vocazione del nostro territorio in cui sono presenti moltissimi allevamenti di ovini, bovini ed avicoli

– conclude Pacifici – *che molto spesso sono oggetto di discriminazioni perché considerati inquinanti. Basti pensare che solo nel comparto delle carni fresche, la provincia di Viterbo detiene la leadership regionale di prodotti IG, Indicazione Geografica. Bene, oggi con la pubblicazione della carta Cnapi abbiamo la possibilità di capire cosa veramente inquina. È per questo che come Coldiretti Viterbo siamo contro il consumo del suolo, contro chi lo inquina, ma soprattutto contro progetti che possono intaccare in maniera definitiva il nostro splendido territorio>>.*

Mauro Pacifici (Coldiretti VT): “Le fake news hanno aggravato una situazione già compromessa dalla crisi economica”

VITERBO – Oltre alla crisi economica causata dalla pandemia, le fake news sugli allevamenti hanno avuto un peso importante. Indagini sull’impatto del Covid-19 sul comparto degli allevamenti italiani realizzata dall’Istat, rilevano che due allevamenti su tre, quasi il 63 per cento, ha subito una riduzione dei prezzi provocata dalle speculazioni in atto nel settore. La crisi economica causata dalla pandemia che ha messo in ginocchio numerose aziende è stata, quindi, acuita dalla disinformazione.

Nel report si legge che “il settore degli allevamenti è stato colpito in modo notevole dagli effetti della pandemia anche a causa del diffondersi di numerose fake news sull’impatto degli allevamenti intensivi, accusati di essere responsabili dei

problemi ambientali del nostro pianeta e, nello specifico, della situazione pandemica attuale oltre a rappresentare un fattore di rischio per la diffusione del virus".

"Le fake news hanno aggravato una situazione già fortemente compromessa dalla crisi economica" così il Presidente Coldiretti Viterbo, Mauro Pacifici "Già durante il lockdown avevamo denunciato possibili azioni speculative messe in atto contro gli allevatori. Fin da subito, sono state attivate email apposite, destinate a raccogliere informazioni e segnalazioni sulla base delle quali agire a livello giudiziario".

Secondo l'Istat le principali difficoltà evidenziate dagli allevatori sono quelle relative alla riduzione dei prezzi di vendita (63,4 %), seguita dal calo della domanda (55,3%) e dalla difficoltà di consegna della produzione per il 18%. A risentire della diminuzione dei prezzi sono state il 70 per cento delle aziende del nord e il 50 per cento al centro sud. "La chiusura di hotel, ristoranti e catering nonché l'obbligo nel rispettare i limiti imposti dagli scambi commerciali, ha avuto un forte impatto economico; per questo il sostegno ad allevatori e pastori deve partire dalle loro condizioni economiche e sociali, che continuano a mancare, ma devono essere assicurate per garantire la loro presenza, che è fondamentale anche per la manutenzione del territorio con il lavoro silenzioso di pulizia e di compattamento dei suoli svolto dagli animali".

Aspetto di cui non si deve sottovalutare l'importanza è il ruolo che gli allevamenti italiani rivestono a livello di biodiversità animale "Gli animali custoditi negli allevamenti italiani rappresentano un tesoro unico al mondo che va tutelato. Così facendo oltre a promuovere le eccellenze nostrane e salvare la nostra economia, difendiamo anche la nostra salute dai possibili effetti collaterali derivanti dalle importazioni di prodotti di dubbia origine e rintracciabilità. La nostra provincia ricopre il primo posto a

livello regionale per quel che riguarda il comparto ovino. La tradizione culturale e la conformità del terreno hanno portato, negli anni, alla presenza di oltre 250 mila capi identificati, più della metà della produzione regionale. Solo nel Comune della capitale della Tuscia si registrano oltre 100 allevamenti e più di 40 mila capi identificati. Per questo quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado" conclude Pacifici.

"Mangia italiano", svolto in Prefettura l'evento conclusivo della Coldiretti Viterbo

VITERBO – Giovedì 3 dicembre, presso la sala Coronas della Prefettura di Viterbo, in occasione del ventennale dello storico "patto con il consumatore", si è tenuto l' evento conclusivo della campagna "Mangia Italiano" dove Coldiretti

Viterbo ha raccolto tutti i sessanta comuni della propria provincia. Mangia Italiano nasce come reazione repentina della Coldiretti al momento di difficoltà economica e morale che il Paese ha attraversato dal mese di marzo in poi. “Abbiamo contattato tutti i sindaci per coinvolgerli in questa iniziativa – interviene Mauro Pacifici, Presidente Coldiretti Viterbo – perché solo agendo insieme potevamo avvicinarci alle difficoltà che ogni territorio stava vivendo”

Subito dopo i saluti da parte del Prefetto Bruni, è seguita la visione del video che Coldiretti ha realizzato per promuovere le eccellenze della provincia “Abbiamo pensato ad un modo snello e diretto che potesse raccontare al meglio il bello ed il buono che offrono i nostri territori e le nostre aziende. Con gli agricoltori che sono molto più che semplici produttori di cibo ma sono i veri ambasciatori della bellezza che questi territori hanno da offrire. Impegno nel lavoro, innovazione, attenzione alle dinamiche sociali, all’ ecosostenibilità, vicinanza al consumatore con i mercati di Campagna Amica e nei punti vendita aziendali. E poi l’ accoglienza degli agriturismi, gli agrichef con la cucina contadina, la multifunzionalità e le tante attività che nascono dall’ intraprendenza e l’ iniziativa dei nostri imprenditori – commenta il Direttore Coldiretti Viterbo, Elvino Pasquali – sono solo alcune delle peculiarità che questo mondo offre continuamente. La nostra agricoltura racconta di un cibo sano, genuino e rispettoso che è e sarà un aspetto nodale per far ripartire la nostra economia”.

All’ incontro è intervenuto anche il Direttore Nazionale di Campagna Amica, Carmelo Troccoli con un “ringraziamento ai comuni per il grande sostegno dato fin qui e la speranza che il lavoro iniziato continui a dare sempre più i suoi frutti andando incontro alle continue richieste dei cittadini-consumatori che, oltre a chiedere una sana e buona alimentazione, sostengono le economie locali e le imprese del territorio”.

Il successo ottenuto dalla Campagna #MangiaItaliano ha dimostrato quanto il cibo venga riconosciuto come bene primario e quanto pesi l' intero comparto dell' agroalimentare che coinvolge una filiera che offre lavoro a 3,6 milioni di persone e coinvolge 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari e 230mila punti vendita in Italia, oltre a 330mila imprese impegnate nella ristorazione, tra bar e ristoranti a livello nazionale. Proprio per questo Coldiretti Viterbo ha deciso di coinvolgere anche la Grande Distribuzione Organizzata. "L' obiettivo che ci siamo prefissati – continua Pasquali – è quello di far trovare sugli scaffali ciò che le nostre aziende agricole producono e trasformano e, al tempo stesso, andare incontro alle richieste dei consumatori che sempre più prediligono il Made in Italy e la filiera corta e certificata".

La filiera dell' agroalimentare è stato il fil rouge che ha unito tutti i partecipanti al tavolo intorno al Prefetto. Anche la presenza di Renato Ballarotto **della Conad Viterbo e Tuscania ha sottolineato, con la disponibilità dimostrata ad allargare sempre più la gamma dei prodotti local e certificati, l' importanza strategica dei nostri agricoltori.**

"Il "cibo" è stato il grande protagonista di questo momento storico – ha aggiunto Pacifici – ringraziamo tutti i sindaci perché la pandemia è una sfida importante che hanno saputo affrontare in maniera scevra da colori politici ma solo con l'idea di sostenere il territorio. Il nostro è un territorio fortunato, ricco di attività e di quei beni che possono dare sostegno alle famiglie. Da qui nasce la sfida per mettere tutte le forze in campo e coinvolgere autorità e politica. Questa è una sfida che si vincerà con tutta la filiera, uniti nel sostenere i propri territori e la propria economia".

Ma adesso, per quanto l' agricoltura non si sia mai fermata garantendo il giusto approvvigionamento a tutto il Paese, gli

effetti della pandemia si stanno comunque facendo sentire tant'è che il 57% delle aziende agricole registra segnali di grande difficoltà. Il progetto che stiamo portando avanti è trasversale, fortemente inclusivo e mai esclusivo, che punta a sostenere il nostro territorio.

"Nei prossimi mesi si stima che i nuovi poveri aumenteranno fino a 4 milioni – ha concluso Pacifici – ecco perché abbiamo dato vita a questo accordo, per aiutare le famiglie. Non possiamo smettere di sostenere quello che è il volano, ossia il cibo. Il cibo spesso si dà per scontato, ma in tempo di pandemia abbiamo visto come in realtà le cose non sono proprio così. **Oggi c'è fila ai supermercati. Durante il lockdown c'era la paura che potesse mancare il cibo. Dobbiamo quindi ringraziare gli agricoltori. Gli agricoltori che hanno continuato a lavorare quando era più sicuro stare in casa. Dobbiamo inoltre ricordare che l'economia, la salute e l'ambiente oggi si salva a tavola".**

Il tutto si è concluso con la firma del Presidente Pacifici e Ballarotto della Conad per il protocollo d' intesa di fronte alla figura del Prefetto di Viterbo, S.E. Giovanni Bruno, focalizzato sull' importanza della filiera Made in Italy.

Consorzio di Bonifica, Coldiretti Viterbo: "Democrazia garantita dal

rispetto delle regole”

VITERBO – Dopo la questione di ineleggibilità sollevata da Coldiretti Viterbo per i due eletti della lista “Agricol□tori Riuniti”, Piero Camilli e Fabrizio Ronca, il Commissario del Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina in sede di convalida degli eletti ha concesso loro 15 giorni per presentare scritti difensivi.
*“Lì dove si rispettano le regole, la democrazia è garantita”,*così la lista “La Bonifica” che nei giorni scorsi aveva diffidato il Commissario, invitandolo a verificare nel corso delle procedure di convalida, le cause che rendono incompatibile la nomina di Camilli e Ronca.

La richiesta si basa sull’art. 16 dello Statuto, che recita: “Non sono eleggibili e sono incompatibili con la carica di componente il Consiglio di Amministrazione: […] h) coloro che, alla data di indizione delle elezioni, abbiano contenziosi pendenti con il Consorzio”.

Un risultato al quale si è arrivati nell’osservanza del rispetto delle regole, dal momento che Piero Camilli e Fabrizio Ronca, eletti nella lista “Agricoltori Riuniti”, al momento della indizione delle elezioni e della accettazione della candidatura, avevano entrambi contenziosi pendenti con il Consorzio. Loro stessi hanno attestato, al momento della accettazione della candidatura, la sussistenza di tali contenziosi, optando per una dichiarazione non conforme al modulo predisposto dal Consorzio.

Nel corpo della dichiarazione hanno, al contrario, sostenuto di non avere contenziosi pendenti alla data della accettazione delle candidature, ma anche questa dichiarazione appare in contrasto con il regolamento elettorale atteso che, anche in quel momento, risultavano ancora pendenti il procedimento di appello proposto dagli stessi candidati avverso la sentenza del Tribunale Civile di Viterbo n. 1304/2018, nonché, per il solo Piero Camilli, un atto di citazione in opposizione a

decreto ingiuntivo n. 902/2017.

Consorzio di Bonifica, Coldiretti Viterbo solleva questione di ineleggibilità

VITERBO – La lista "La Bonifica" solleva l'ineleggibilità di due eletti nella lista *"Agricoltori Riuniti",* Piero Camilli e Fabrizio Ronca, alle elezioni per il nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina e diffida il Commissario, invitandolo a verificare nel corso delle procedure di con□valida, le cause che rendono incompatibile la loro nomina.

Quanto sostenuto dagli eletti nella lista *"La Bonifica",* trova fondamento nell'art. 16 dello Statuto, che recita: *"Non sono eleggibili e sono incompatibili con la carica di componente il Consiglio di Amministrazione: […] h) coloro che, alla data di indizione delle elezioni, abbiano contenziosi pendenti con il Consorzio".*

Da quanto risulta a Coldiretti, invece, Piero Camilli e Fabrizio Ronca eletti nella lista "Agricoltori Riuniti", al momento della indizione delle elezioni, avevano entrambi contenziosi pendenti con il Consorzio. Loro stessi hanno attestato, al momento della accettazione della candidatura la sussistenza di tali contenziosi optando per una dichiarazione non conforme al modulo predisposto dal Consorzio.

Nel corpo della dichiarazione hanno, al contrario, sostenuto di non avere contenziosi pendenti alla data della accettazione

delle candidature ma anche questa dichiarazione appare discutibile atteso che, anche in quel momento, risultavano ancora pendenti il procedimento di appello proposto dagli stessi candidati avverso la sentenza del Tribunale Civile di Viterbo n. 1304/2018, nonché, per il solo Piero Camilli, un atto di citazione in opposizione a decreto ingiuntivo n. 902/2017.

Il 20 ottobre, inoltre, la lista "Agricoltori Riuniti" ha rinunciato alla domanda cautelare al Tar, il Tribunale Amministrativo Regionale, dopo un lungo e dispendioso iter burocratico, avviato da loro stessi, a seguito dell'esclusione delle liste dalla compagine elettorale "Agricoltori Riuniti", dalle elezioni degli organi del neo costituito Consorzio di Bonifica Etruria Meridionale e Sabina. Un'esclusione dovuta alla violazione dal regolamento elettorale, emanato sulla base dello Statuto dell'ente, in merito al mancato rispetto del criterio relativo al "principio di rappresentatività" di tutti i territori che fanno parte del Consorzio di Bonifica.

Un iter che si è concluso con due bocciature per "Agricoltori Riuniti": la prima del Tar dello scorso 19 febbraio, che conferma la validità e la bontà della Statuto e del regolamento elettorale; la seconda del Consiglio di Stato, che lo scorso 22 marzo, respingeva il ricorso proposto in appello contro la decisione del Tar, dalle liste escluse.

Gli eletti della lista "La bonifica" hanno dunque diffidato il Commissario a prendere atto del vizio insanabile e verificare quanto esposto nel corso della procedura di convalida degli eletti, affinché il CDA possa procedere all'esclusione dei soggetti ineleggibili ai sensi degli art. 17 e 18 dello Statuto, stante la ricorrenza di una oggettiva ed ineliminabile causa di ineleggibilità.

Un fatto gravissimo che deve far riflettere sulla necessità di approfondire la rilevanza del comportamento non solo in seno al Consorzio.

Coldiretti, il direttore Elvino Pasquali incontra i soci di Acquapendente

VITERBO – Un’assemblea di Coldiretti Viterbo per presentare ai soci il nuovo direttore, **Elvino Pasquali**, che si è insediato proprio durante il lockdown e non aveva ancora avuto modo di incontrare gli associati.
Un’occasione di confronto e di dibattito sugli obiettivi da raggiungere e sulle problematiche da affrontare, alcune delle quali legate alle conseguenze della pandemia, che ha colpito duramente anche le imprese del territorio.

Tra le istanze emerse dagli agricoltori, alcune sono legate alle passate gestioni del consorzio di bonifica, che nel tempo hanno determinato una disparità di trattamento di alcune zone rispetto ad altre. Una disparità riscontrata dagli agricoltori anche in merito al costo dell’acqua. Diversi di loro lamentano in alcune aree il costo di 3,15 euro a metro cubo e in altre a 0,20 centesimi.

Costi troppo elevati che molti non riescono a sostenere e così

sono stati costretti a non usufruire più del servizio. Questo ha comportato la chiusura di alcuni pozzi, dal momento che non vi erano più utenti, ma molti di quei pozzi inutilizzati, sono stati depredati.

Segnalato dagli agricoltori nel corso dell'assemblea anche uno stato di abbandono e incuria di alcune aree di campagna rispetto ad altre e la stessa cosa accade per la pulizia dei fossi. E' stata riscontrata, anche in questo caso, una disparità tra quelle aree in cui gli interventi di manutenzione vengono effettuati con maggiore cura e attenzione, rispetto ad altre che risultano, stando alle istanze emerse, più trascurate.

L'assemblea è stata anche l'occasione per ricordare le elezioni degli organi del neo costituito Consorzio di Bonifica Etruria meridionale e Sabina, che si terranno nella giornata di domani, domenica 4 ottobre.